

PATHOS: SI SALPA DI NUOVO

PATHOS: WE SAIL AGAIN

Sergio Mameli

Presidente Nazionale

Società Italiana dei Clinici del Dolore (SICD)

La nave di Teseo divenne il simbolo di Pathos nella sua evoluzione (così volle il Professor Mario Tiengo nella prefazione al rinnovo editoriale nel 1997)¹; erano trascorsi solo tre anni dalla fondazione e successione ad Algos e già nuove mete si aprivano alla rivista.

Sono passati molti anni da quella nascita e Pathos ha continuato a navigare nei mari agitati del sapere algologico, spesso tempestosi, testimone di inevitabili naufragi.

Anche noi, vittime di un mare in tempesta, superstiti della SICD (Società Italiana dei Clinici del Dolore), abbiamo vagato a bordo di un'esile zattera nell'oceano del dolore, adattandoci alle nuove situazioni per sopravvivere.

Questa è la legge dell'evoluzione. Cosicché, all'alba del 2010, appare all'orizzonte la terra promessa,

proprio quando nel nostro navigare incrociamo la nave di Teseo... Pathos. Quale occasione migliore, salire sulla tolda della nave per raggiungere velocemente l'approdo della meta agognata, sulle sponde della medicina del dolore che iniziamo a intravedere, laddove il dolore possa essere finalmente battuto e dominato.

Verso questo ambizioso obiettivo puntiamo decisi la prua, SICD

e quanti vorranno unirsi a noi in questa avventura, dura,

ma pur sempre ricca di fascino, sempre

“Al servizio dei lettori, degli autori, dello studioso e soprattutto del malato”.¹

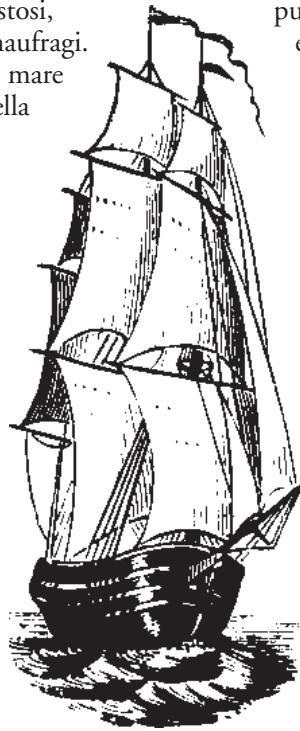
E se la nave sulla quale salpiamo dovesse

diventare poco capiente,

siamo pur sempre pronti

a modificarla di nuovo, magari trasformandola in Arca...

questo è il destino della nave di Teseo.



1) M. Tiengo.
Pathos 1997; 4(2): 59.